





Fabrizio Ghilardi

# L'“americanizzazione” ambigua

*anteprima*

*visualizza la scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni – Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 – 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 – 40128 Bologna

ISBN 978-884676235-1

*a Alessandra*



*The Americans of all nations at any time upon the earth have probably the fullest poetical nature. The United States themselves are essentially the greatest poem. In the history of the earth hitherto the largest and most stirring appear tame and orderly to their ampler largeness and stir. Here at last is something in the doings of man that corresponds with the broadest doings of the day and night. Here is not merely a nation but a teeming nation of nations.*

Walt Whitman, *Prefazione, Leaves of Grass*, 1855

*America! America!  
God shed His grace on thee  
And Crown thy good with brotherhood  
From sea to shining sea*

Katherine Lee Bates, *America the Beautiful*, 1893

*America is a vast conspiracy to make you happy.*

John Updike, *How to Love America and Leave It At The Same Time*, "The New Yorker", 19 agosto 1972

*– In 1492 – there was (a) man by the name of Columbus came from across the great ocean and he discovered this country for the white man – this country which was at that time the home of my people. What did he find when he first arrived here? (...) I stood here first and Columbus first discovered me*

Chitto Harjo (serpente pazzo), della nazione indiana Muscogee Creek, discorso tenuto al Senato degli Stati Uniti, 1906

*Ho avuto la sfortuna di nutrirmi dei sogni e delle visioni dei grandi americani: i poeti e i veggenti. Un'altra razza umana ha prevalso. Questo mondo in costruzione mi riempie d'orrore. L'ho visto germinare (...). Non è un mondo in cui voglio vivere. È un mondo adatto ai monomaniaci ossessionati dall'idea del progresso: ma di un falso progresso, un progresso che puzza. È un mondo ingombro di oggetti inutili che uomini e donne, per farsi sfruttare e avvilire, imparano a considerare utili. Per i sognatori i cui sogni non hanno un'utilità pratica non c'è posto in questo mondo. Qualsiasi cosa non si presti a essere acquistata e venduta, nel regno delle cose, delle idee, dei principi, dei sogni o delle speranze, è interdetta. In questo mondo il poeta è un anatema, il pensatore uno sciocco. L'artista un evasore, il profeta un criminale.*

Henry Miller, *Incubo ad aria condizionata*, 1945

*Comporre i nostri costumi è il nostro compito, non comporre dei libri, e conquistare non battaglie e province, ma l'ordine e la tranquillità alla nostra vita. Il nostro grande e glorioso capolavoro è vivere come si deve. Tutte le altre cose, regnare, ammassar tesori, costruire, non sono per lo più che appendici e ammennicoli (...). Le vite più belle sono, secondo me quelle che si conformano al modello comune e umano, con ordine, ma senza eccezionalità, e senza stravaganza.*

Michel de Montaigne, *Saggi*, Mondadori Editore, Milano 1970, vol. II, pp. 1485-1486 e p. 1497





# Indice

Note introduttive	11
<i>Capitolo primo</i>	
I caratteri della “nazione” americana	33
<i>Capitolo secondo</i>	
Il problema dell’egemonia	67
<i>Capitolo terzo</i>	
Stati Uniti e Europa	111
Alcuni aspetti da considerare	139
Indice dei nomi	159

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni – Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) – [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di novembre 2021